

Una lettera di S. E. mons. Nogara imminenza della prima visita pastorale

PRIMA VISITA PASTORALE

ed all'invitato di Gesù Cristo. Non man-

chi qualche addobbo esterno, ma sia fatto senza inutile sfarzo e sia frutto di spontanea manifestazione: il miglior addobbo saranno le lunghe e ordinate

schiere dei fedeli, distribuiti nei vari ordini e preceduti dai loro standardi. Routine assai devota pregliere o ripetere con sole canzoni sacre.

«Nulla vi sia che distraga i fedeli dallo scopo della Visita, e quindi non sparo di mortaretti, non suono di ban-

de, non rucati di aranciu. La visita Pastorale è atto di religione ed è tutta pervasa da un vivo sentimento di fede e di pietà che di natura sua rifugge

S. E. Mons. Arcivescovo esorta quindi vivamente ad accaparrare la grazia di Dio colla penitenza ed a prestare

tutta l'opera perché il passaggio del Vescovo sia sorgente di benedizione. Quando avrà inizio la visita Pastorale

«Vi ho parlato fin qui di Visita Pastorale, come di una cosa imminente. Quando essa avrà inizio?

«Ve lo dico subito. La funzione di apertura avrà luogo nella nostra Metropolitan il giorno 27 del mese di ottobre, festa di Cristo Re. Non ci è parso

di dover incominciare un ministero di tanta importanza sotto migliori auspici. Non mira forse anche la Visita Pasto-

menti e nei opori, negli individui, nelle famiglie e nella società. Il Regno di Cristo?

«All'apertura, se non immediatamente, seguiranno poi gli atti della visita, che saranno compiuti nei tempi che si troveranno più opportuni per le singo-

le chiese. In linea generale saranno visitate prima le chiese che da più lungo tempo non hanno avuto tale beneficio; e in via ordinaria tutte le chiese di una

Forania saranno visitate in un medesimo periodo di tempo.

Pastorale Benedizione, accompagnata dalle parole di S. Paolo ai Tessaloniesi e con alcune avvertenze riferentesi alla visita.

TEATRO PUCCINI

Grande ciclo di Cine Varietà

17.30 in poi, verrà proiettato l'applauditissima film italiana, «La sperduta di Allah» tratta dal celebre romanzo di Guido Milanesi. L'interpretazione di Ines Falena e di

Sino Talamo è una fedele ed artistica materializzazione del pensiero milanese.
Precederà il giornale L.U.C.E.

Nel varietà avremo la serata di tutto della più applaudita ed elegantissima coppia danzante Patino and Negri con un nuovo e variato programma.

Seguirà il debutto dei Brothers Fort eccezionali; equilibristi; ed acrobati luminosi che ovunque hanno riportato successi calorosi.

Un grande Circo a Udine

etournées, fatte attraverso la Romania, la Germania, l'Austria, debutterà fra noi il grande Circo cecoslovacco. Il Circo che viene per la prima volta.

ta in Italia. Iniziando ad Udine una tournée per tutto il Regno, essendo già scritturato nei maggiori teatri delle

Il Circo, che arriva con treno speciale (60 vagoni propri) oltre ad un numero imponente di attrazioni, ha un par-

co zoologico di prim'ordine comprendente leoni, tigri, elefanti, camelli, orsi, ecc.

se il gruppo di oltre 60 cavalli di pura razza.

FUNERIE FLYZ
Ieri mattina è stata accompagnata all'estrema dimora la buona signora

La venerando Donna s'era fratturata una gamba la vigilia della Pasqua di

L disgrazia aveva fiaccato la sua fi-

Il mesto corteo si è formato ieri mattina alle otto, in viale Stazione 27, alla

casa dell'Estinta. Precedeva il clero salmodiante, seguiva il carro funebre di prima classe portante la bara sulla quale era deposta l'unica corona del con-

giunti. Non vi erano altri fiori ed altre corone per espressa volontà dell'Estintata.

vano i nipoti, i parenti, gli amici della famiglia Peta, e un gran numero di signore in gramaglie. L'assoluzione ai-

Dopo le esequie, la salma lacrimata fu portata a Trieste a mezzo di un'au-

Al parenti tutti, in particolar modo all'ing. Sergio Peta, l'espressione del

...vivo e sincero cordoglio.

iera Latina

El Estudiante

NI - IVAN PETROVICH

100-443887-100

100

La "casa di Mario"

Il Friuli ricordato con riconoscenza
all'ultima sul Monte della Verna sacro al
Poverello d'Assisi.

Non è il titolo di una novella: è ancora storia, storia di ieri, di oggi. Nel futuro, forse, generazioni nuove, sapendo alla Verna, e stando alle rovine di una casa, penetreranno nel piccolo bosco attiguo, a cercar fra le piante, allora centenarie, la tomba dell'eroe. Allora la "Casa di Mario" dirà la sua leggenda individuale, piena di poesia, che s'adorerà alle tante onde ricche del Sacro Monte di S. Francesco.

Quali gesta attribuiranno all'Eroe? Oggi Egli è Mario: ancora Mario, di babbo e mamma, che lo piangono, vivono del suo ricordo, confortati dalla fede di ricongiungersi a Lui. E Mario per gli amici di Firenze, per gli amici della Verna, per i piccoli fratelli di San Francesco, Mario, il bellissimo adolescente, che correva in montagna, con Tonfo e Gesta i suoi cani fedeli, che cacciava d'autunno, alle stambe, che sedeva alle albe, o ai tramonti, pensoso, sotto il gran "Paggio leggendario", o sotto il grande abete, ad ascoltare i canti della foresta, che maturavano i canti dell'anima sua.

E' storia viva: babbo e mamma, così come Lui volle, quando calano le ombre della sera, e la montagna ferrigna si fa tutta viola, parlano con Lui, e di Lui, attraverso le note di un pianoforte e d'un violino. Dalle finestre spalancate la melodia si diffonde nel bosco, passa tra le chiome degli alberi; gli uccelli titchiscono, allora, perché le parole d'amore alitino intorno al masso, in seno al quale, dai campi di battaglia, Egli venne a dormire per sempre. Allora, durante il giorno, una piccola forma bianca — soave come la vita — esce furtiva dalla casa, si perde nel parco, s'appressa alla tomba, congiunge le mani alla preghiera. Un nulla, l'atto abituale della madre, che s'accosta alla culla, dove dorme il suo nato, gli butta un bacio, un sorriso, una parola d'amore.

Percorrendo la strada che, da Rassinna a Chitignano, conduce alla Verna, il famoso santuario e l'attiguo convento, che Dante ricorda

« nel crudo sasso intra Tevere et Arno »

e dove San Francesco

« da Cristo prese l'ultimo sigillo »

che le sue membra due anni portarono; appaiono, e scompaiono, fra la capta bosaglia, grigi, come la roccia su cui sorgono.

A un certo punto, dopo il ponte sul torrente Rassinna, quando la via diventa più decisa e arida, in grandi volute, intorno a uno sprone, essi sembrano muovere incontro al viandante. Alla sommità ecco Chiusi, patria di Michelangelo, poche case, guardate dalle aspre rovine del Castello di Orlando da Montedoglio, quello stesso che, l'otto maggio 1217, donava a San Francesco e ai suoi compagni il monte della Verna. Ed ecco più su, al di là della nuova strada, che raggiunge il convento — sopra uno scoglio, che par egale, che salpa una casa, grigia, costruita di grosse pietre, come un baluardo. La posizione è così bella, lassù, col bosco che le sta dietro, e con lo sfondo della Verna, che la verrebbe fatto di pensare a un geloso nido d'amore, sospeso nell'azzurro. E il viandante, che salisse verso l'orlo del tramonto, non di rado, sentirebbe scendere e muoversi incontro qualche divina melodia di Beethoven, di Chopin, di Bach. Sono purissimi bastoni di mamma, che sfiorano lo strumento, con la stessa leggerezza, con cui sfiorano, un tempo, sfiorare la fronte del figlio, a sedare il tumulto delle idee e il tormento dei pensieri.

Quella è la "casa di Mario" e il presso è la sua tomba.

La storia di Mario Pichi è breve. Ritratto a Conegliano (dove il suo babbo insegnava) a quella scuola di enologia — nel 1889, da genitori toscani, oriundi della valle d'Asti Tevere ed Arno. Gli antenati possedevano il castello d'Asti, di cui oggi esistono i ruderi, e sulle cui rovine è sorto tutto il paese di Correggio.

Vissè brevemente e — come di lui disse Francesco Sangiorgi in una conferenza tenuta a Firenze nel 1921 — « la sua vita si svolse tra due poli: la rettitudine e l'eroismo, e non costò una lagrima ai suoi genitori. Con semplicità di vita, con coscienza, con intelletto libero — con genialità propria, questo giovane si era già affacciato, al campo delle lettere, portandosi un'arte tutta sua, semplice e sincera, come la sua vita, e un linguaggio puro e fine, come l'anima sua ».

Scrisse bozzetti drammatici, di fattura delicatissima, e novelle iodate dal Verga, come degne di stare a fianco a quelle di Renato Fucini. Ne ho sotto gli occhi una raccolta, che i genitori scelsero e stamparono dopo la sua morte. « Vi sono in esse — (dice Pietro Micheli) — cose dette con tanta finezza, azioni riprodotte con tanta verità, con tanta bravura, con contorni così precisi, che io, francamente, vorrei domandarvi quali altri gli si potrebbero apporre nella nostra letteratura novellistica moderna ».

Troppo poco egli produsse! e quale posto Mario Pichi avrebbe occupato fra gli scrittori d'oggi!

Egli pensò invece che il dono della sua vita alla Patria, sarebbe stato più fecondo di quello dell'arte sua! Abbandonò babbo e mamma saluto la sua patria, la Verna diletta, i suoi umili amici di lassù, i suoi cani fedeli Tonfo e Gesta, e si struolò volontario al fronte. « L'ultima volta che lo vidi — mi disse la madre — fu a Firenze. Ero andata ad accompagnarlo, anche io, alla stazione. Partiva, par. Mantova; m'assicurò che sarebbe rimasto lì, per un tempo indefinito. Mantova non era che la prima tappa! L'ultimo suo sguardo dal finestrino, dello scompartimento, mi penetrò tutta come un brivido di morte. Non lo rividi più. Era l'ottobre del 1918 ».

Strazio, poena, righe del suo brevissimo diario di guerra, spoglio poena frasi nella sua corrispondenza.

Il 30 ottobre scriveva al suo:

« Partirò comandante di una centuria con due ufficiali della territorialità in sott'ordine; spero che m'intenderò

col soldato che dipenderanno da me. Non capisco, in questi momenti, se avrò la meticolosa, e domanderò loro cosa, soltanto: guardare quello che faccio, e fare un po' meno di me ».

Vado incontro alla guerra, vado in contro a ciò che è pericolo e fatica, nella guerra, sicuro, forte, pieno di fiducia nella mia Patria, nel mio Re, nei miei generali, nei miei soldati, in me stesso ».

E il diario:

Mantova 20 novembre. — Lascio Mantova soddisfatto nell'animo, e tranquillo, con la mia centuria di ciclisti, e parto per la guerra, cospicente dei miei rischi, quanto sicuro dell'animo mio.

Chiofiori, 22 novembre. — Sono arrivato a Palmanova ieri, al tocco cacciato, proseguendo, dopo un indugio di quasi due ore, per le vie della città, verso Chiofiori, dove, mi trovo. Già prima di arrivare a Palmanova, abbiamo sentito il rombo dei cannoni: momento di commovente per me, che ho sentito i primi e più solenni rumori di guerra nell'aria fresca della mia regione natale.

Per via è scesa la sera. Il sole è tramontato nella grande pianura. Sul monte rimbomba il cannone, sempre più vicino. Passiamo un ponte di legno nuovo, sopra un letto ghiaioso. E il confine. A notte si vedono i lampi del gran di pezzi d'assedio. S'incontrano carri pieni di fucili rugginosi, si vedono le prime rusiache eroi, tutto ciò che è stato, è semplice, tanto bello: Non crederei di essere nato così fortunato, e, mangiando la sorte!

Chiamato improvvisamente, alle quattro e mezza, vado a Chiofiori dal capitano R. — son fatto montare a precipizio su di un camion, alla volta di Gradisca. Durante la via, vedo cose che le altre, ma non vedo che soldati: è una via deserta, con aspetto normale, senza segni di vera e propria devastazione. Mi si manda dal capitano C. — al di là dell'Isone, alle prime trincee. Che bellezza l'annottare sul fiume!

Ritorno l'Isone, in uno splendido momento di tramonto. So che tutto certo al fronte, si che il turno, e sento che il turno, ma tutto ciò è tanto semplice, e così bello, e così naturale!

Torno in trincea. Penso: sono forte, tranquillo, uguale, non diverso da sempre.

Sdraussina, 24 novembre. — Mi reco, verso le otto, al Castello, al Comando di Brigata (Ferrara) e il capitano, attente maggiore, mi dice che l'accompagni presso i comandanti del reggimento, al 47.0 — 48.0. Salgo il monte di San Michele, brullo ed aspro.

25 novembre. — Portavo in su la mia gente di ciclisti, tranquilli e burleschi, ho viaggiato su per la montagna, dalle otto della mattina, alle sei e mezzo della mattina dopo. Arrivato vicino alla trincea, di prima linea, il faccio sdraiare a terra, proseguo solo: tornavo quindi, dopo aver ricevuto ordini.

Sono passato a pochi metri dagli austriaci: il mio sergente, con una squadra restata indietro, è stato sorpreso dal fuoco d'una pattuglia nemica tirata da una cinquantina di metri, se non meno. L'artiglieria nemica tira male. I fucili bene.

Ultime date del diario:

Versa 30 Novembre. — Credo che tornerò al Carso presto. Qui, a Versa, ho alloggiato in una casetta vicina alla prima fontana, che s'incontra, venendo da Roma; n. 112.

12 Dicembre. — La mia permanenza a Versa sta per finire. Domani, a mezzogiorno, dobbiamo ripassare l'Isone, per recarci col nostro battaglione a Sdraussina; da quel luogo passeremo ben presto in prima linea. Sembra che il tratteremo dodici giorni. La permanenza a Versa è stata monotona. Degno di ricordo è l'incontro con Sua Maestà, venuto al Torre, un giorno grigio e nebbioso, in cui tutto il reggimento lavorava, per trovare ghiaccia e disporla sulla via. La nostra compagnia è stata particolarmente elogiata dal colonnello, il quale, anche alla mezza, ha avuto parole di lode per i nuovi ufficiali che « sanno far molto bene il loro dovere ».

Con queste parole, finisce il diario. Cadde cinque giorni dopo, colpito da una palla in fronte, a Montedoglio, tre ore si era avanzato, per conoscere l'ubicazione di una trincea nemica.

Ho riportato queste poche righe, che dipingono con sintesi meravigliosa, l'anima di questo giovane, andato al fronte con sublime serenità. Egli trovava, anche troppo semplice, seguire una corrente sì forte, e si vasta, per cui si preparava a percorrere la sua strada, da solo. Vorrei riportare il suo « testamento » consegnato al padre, prima di partire per Mantova, pagine che basterebbero testimoniare ciò che avrebbe potuto essere Mario Pichi; e pagine, come disse Isidoro Del Lungo, piene di buona prosa toscana, che la sua efficacia attinge principalmente dalla sincerità. Uno scrittore perduto, una delle tante forze d'avvenire, che la mole immane della guerra ha soppressa, una delle purissime offerte di propinazione sull'altare della patria.

Dall'Albergo Michelangiolo che giace nella "sella graziosa" al piedi del sacro scoglio, a cavaliere tra la valle del Chiofiori e quella della selva di Camaldoli, e quella del Rassinna, muovo in sul tramonto, verso la casa di Mario, e un tramonto che, oltre alla Verna, tutti i suoi dani, accendendo per essa, nel suo bosco di larici e d'abeti, mille faci, e rendendo incandescenti le pareti, alla cappella delle Stimmate, mentre le valli s'ammantano di madreperla e di viola, e i monti di dentro s'avvolgono di porpora. Mi avvio per il sentiero, che unisce il canale della Beccia, a Chiusi, e m'inspiego fra i massi dove crescono a berlelle gemelli, s'agrovigliano cespugli di rose selvatiche, strisciano cespugli di ginepri. — Siamo al capello: il parco è incolto: una vegetazione fustigante di pini, di lecci, d'acacie.

Alberi che Mario vide, piantare, nella sua forte adolescenza, che crebbero dopo di lui, per dare ombra e silenzio verde al suo sonno eterno.

C'inoltriamo: non più Tonfo e Gesta muovono ingenti festi, latrando giocando. A destra della porta, sopra una pietra, legge: CASA DI MARIO. Bussiamo esitanti. E la mamma, che viene ad aprire: la signora Giuseppina Pichi. Una piccola dolce creatura, tutta bianca; è confusa, poi sorride, riconoscendo un'amica.

Si commuove subito, sapendo che sono friulana, che conosco Gorizia, Versa, l'Isone, Sdraussina, il San Michele, gli ultimi luoghi, dove passò il suo Mario. Ci fa entrare nella stanza di Lui. D'fronte, in una nicchia, s'erge il bellissimo busto in marmo, squallida opera di Danto Sodini. A sinistra una bandiera, a destra un breve tronco, dal quale escono chiuffi d'alloro e sempreverdi. Ai piedi un grosso mazzo di ciclamini freschi. Siamo in un santuario. Restiamo un minuto raccolte. La madre con voce rotta, senza suono:

« Le ho fatto passare qui, nella Sua camera, — dice — tutto è come allora, tranne questi. — E accenna al busto, e ad una lapide funeraria, addossata al muro, che il generale Silvio Bina, amico del padre, aveva fatto porre nel cimitero di Sdraussina, sulla tomba dell'eroe ».

Vedo il letto bianco, rifatto, come se dovesse accogliere ancora il corpo dell'adorato. La biblioteca, coi suoi libri, i suoi fucili da caccia, spade, fioretti, guanti, manopole da scherma, un cappello suo, appeso all'attaccapanni, oggetti suoi, sul tavolino, e ritratti, e ritratti di varie epoche, sparsi qua e là.

La madre non può più parlare. Piange, e noi con lei, vinte da una commozione ineffabile. Poi ella si duole al confondo, si scuote, quasi umilmente, e si toglie.

Passo qui la mia giornata, nella sua camera, dove, da vidi crescere, così bello e forte, e petto, e buono, dove compiuto a mezzogiorno, e a lavorare, e dove mi lascio, per esempio, la guerra. Non più, tornato, ho il lavoro, accanto a tutto ciò che mi parla di Lui, e suono: mi raccomando tanto di suonare, dovetto prometterglielo, me lo impose, quasi. Presenza che la musica, soltanto, la mia musica, che lui adorava, m'avrebbe salvata dalla disperazione, e consolata un poco. Spesso mio marito m'accompagna col violino.

La signora Pichi è un'artista del pianoforte. La preghiamo di suonare: ella va allo strumento, e, sotto le dita agili, sfiora, l'anima tragica, di Beethoven, sfiorando, di carezze, piene di passione, il busto dell'eroe e tutte le cose che furono sue. — Dopo Beethoven, Chopin.

Mi alzo, m'affaccio a una finestra. — In quella, certo, Egli dovette ispirarsi, per comporre le sue deliziose novelle. Ma i rami fitti degli alberi, tanto cresciuti dopo la sua morte, nascondono un poco il divino paesaggio. Appena distinguo, nel crepuscolo, dossi lontani di monti, e uno squarcio della via Tiberina.

Il commendatore Pichi, tornato allora da Firenze, viene a salutarmi e ricorda, a me friulana, con sentimento grato, la mia terra, tante persone gentili (fra cui S. E. Ron. Spezzotti) che gli furono larghe di conforti e d'aiuti, quando, con permesso speciale del Duca d'Aosta, poté ritirare la salma del Figliolo, e portarla alla Verna. Mi conduce anche a vedere la cucina, la bella cucina friulana, col suo gran focolare approntato, in cui arde un grosso ceppo, e intorno al focolare, la panca.

« Mi piacquero tanto, le cucine friulane », e Mario pure le amava. « Nelle care algenti d'autunno alla Verna in tanto freddo... Mario s'addormentò accanto al fuoco e s'addormentò a dormire ».

Usciamo dal parco, e dietro la casa, per un sentiero fra i massi, e le radici degli alberi, arriviamo alla tomba: un loculo scavato nel macigno sotto, sopra son già pronti i vasi che accolgono i corpi del babbo e della mamma. E masso, ridotto a cappella, è chiuso da una cancellata di ferro. E Mario aspetta.

Quando il commendato dal signor Pichi, è quasi tutto. Si è levato un vento impetuoso e freddo, che squassa gli alberi. Lassù, le foreste, che era poco prima tutta d'oro, è livida, cupa e geme con mille voci.

Seguiamo il sentiero indicato da Lui, nel testamento.

« Uscite di casa, come io ero solito di fare, verso la sera in una bella giornata d'autunno... e passate da Sdraussina » e dal Lavaggio, passate di sotto agli orti, dove io sempre tenevo che Gesta e Tonfo facessero battaglie con gli altri cani... passate a più dello scoglio delle Stimmate, e da quel "Paggio grande", a cui sempre mi sono avvicinato con ansia, ogni volta, temendo che fosse successo qualche cosa... Il Paggio grande, è il mio più vecchio amico, e sa tutto il mio cuore... Se voi restate in silenzio, nell'aria s'imbomba del crepuscolo, mi sentirete d'intorno a voi: forse gli animali, le piante, le cose più umili, fino al filo d'erba, vi parleranno di me: che fui nell'anima loro, e che, fin dalla prima infanzia, stavo con loro, e disprezzavo, e disprezzavo, e disprezzavo, che hanno di me, e che, in un malafede, di Emozioni, premeditate, e disprezzate. Se qualche cosa, verso di me, se un leggero spirito può, per alcuni giorni, mantenere il posto del corpo, farò la mia casa nel rudere del castello d'Asti, e fra le chiome del Paggio grande. Il più spesso, però, sarò insieme al Paggio, e in qualche serata di tempesta, godrò rimanere tra i suoi rami sconvolti. Io e lui saremo tutt'uno: le sue gioie saranno le mie gioie, i suoi dolori saranno i miei dolori, le sue lotte, contro l'arcano, saranno tutte lotte mie... ».

Verna, 27 Settembre 1929. ARNIDA

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

(Seduta del 1 Ottobre 1929)

Coppa Toro. — Partito del giorno 27

sett. 1929: Si omologano le partite: Girone A: Azurra-Albato 5-4; S. Maria-Osvaldo 2-1 — Girone B: Edera-Arno 2-0 (1); S. Stormo-Tarcento 2-0 (1); Girone C: S. Rocca-Jarcento 2-0 (1); S. Gotardo-Itala 3-2.

Radiatori Coppa Toro. — Vista la mancanza di presentazioni in campo e ciò senza il necessario preavviso della Società U. S. l'assemblea si delibera per l'art. 19 Reg. Campionati di procedere alla esclusione della Coppa Toro della Società stessa. Il quale provvedimento viene preso a carico della Soc. Sport. Arterna perché, art. 19 comma F Reg. Campionati, recitava nella dichiarazione di forfait.

Punizioni. — Si qualificano per una giornata effettiva della Coppa i giocatori di Paolo Giovanni (S. Maria) Magalozzo Giuseppe (S. Osvaldo). — Si ammonoiscano i giocatori Jacob Lino (S. Gotardo) e Comini Ardito (S. Maria).

Intificando un provvedimento preso nella seduta precedente deve considerarsi squallida fino al 22 Gennaio 1930 anziché al 15 novembre 1929, il giorno di giocata di Paolo Ruggero (S. Maria).

Corse Arbitri. — Richiamandosi al regolamento emanato dal Comitato, si impongono le Società di accettare a voler sollecitare l'iscrizione di coloro che intendessero sostenere gli esami per arbitro partecipando al corso che avrà inizio il giorno 9 corr.

Gire del giorno 6 ottobre 1929. — Sono Osvaldo-Albato (campo S. Osvaldo) 15.30; Azurra-S. Maria (campo Edera) 14; Edera-L. Stormo (campo Edera) 15.30; S. Rocca-S. Gotardo (campo S. Rocca) 15.30.

Il Comitato: Francesco Lini

Società Sportiva, Friuli

Corsa motociclistica Coppa città di Udine

Tutti i soci che intendono cooperare per la buona riuscita della gara sono pregati di intervenire giovedì alle ore 15 alla riunione che si terrà presso la sede sociale per le esportazioni.

AMICHEVOLI

Pozzo di batt. Godolpo 6 a 8

Sul bellissimo campo del Dopolavoro, a Pozzo di Batt. Godolpo, domenica 27 settembre, si disputò la gara di ciclismo fra le squadre di Pozzo di Batt. Godolpo e di Chiofiori.

La gara fu vinta dalla squadra di Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

Il Pozzo di Batt. Godolpo, che ha ottenuto ben 6 punti, contro nessun punto per la squadra di Chiofiori.

arla alla Verna. Mi conduce anche a vedere la cucina, la bella cucina friulana, col suo gran focolare approntato, in cui arde un grosso ceppo, e intorno al focolare, la panca.

« Mi piacquero tanto, le cucine friulane », e Mario pure le amava. « Nelle care algenti d'autunno alla Verna in tanto freddo... Mario s'addormentò accanto al fuoco e s'addormentò a dormire ».

Usciamo dal parco, e dietro la casa, per un sentiero fra i massi, e le radici degli alberi, arriviamo alla tomba: un loculo scavato nel macigno sotto, sopra son già pronti i vasi che accolgono i corpi del babbo e della mamma. E masso, ridotto a cappella, è chiuso da una cancellata di ferro. E Mario aspetta.

Quando il commendato dal signor Pichi, è quasi tutto. Si è levato un vento impetuoso e freddo, che squassa gli alberi. Lassù, le foreste, che era poco prima tutta d'oro, è livida, cupa e geme con mille voci.

Seguiamo il sentiero indicato da Lui, nel testamento.

« Uscite di casa, come io ero solito di fare, verso la sera in una bella giornata d'autunno... e passate da Sdraussina » e dal Lavaggio, passate di sotto agli orti, dove io sempre tenevo che Gesta e Tonfo facessero battaglie con gli altri cani... passate a più dello scoglio delle Stimmate, e da quel "Paggio grande", a cui sempre mi sono avvicinato con ansia, ogni volta, temendo che fosse successo qualche cosa... Il Paggio grande, è il mio più vecchio amico, e sa tutto il mio cuore... Se voi restate in silenzio, nell'aria s'imbomba del crepuscolo, mi sentirete d'intorno a voi: forse gli animali, le piante, le cose più umili, fino al filo d'erba, vi parleranno di me: che fui nell'anima loro, e che, fin dalla prima infanzia, stavo con loro, e disprezzavo, e disprezzavo, e disprezzavo, che hanno di me, e che, in un malafede, di Emozioni, premeditate, e disprezzate. Se qualche cosa, verso di me, se un leggero spirito può, per alcuni giorni, mantenere il posto del corpo, farò la mia casa nel rudere del castello d'Asti, e fra le chiome del Paggio grande. Il più spesso, però, sarò insieme al Paggio, e in qualche serata di tempesta, godrò rimanere tra i suoi rami sconvolti. Io e lui saremo tutt'uno: le sue gioie saranno le mie gioie, i suoi dolori saranno i miei dolori, le sue lotte, contro l'arcano, saranno tutte lotte mie... ».

Mario Pichi è passato, con quattordici anni, fra poco, ma il "Paggio grande", ai piedi dello scoglio delle Stimmate, il Paggio grande, che vide S. Francesco, è rimasto, immenso, meraviglioso, monumentale.

Sono salita lassù, ieri, mi sono seduta sotto i suoi rami, che tant'ora gettano intorno, sul prato, ancora verde. Vi sono rimasta, a lungo, fino a quando le campane del santuario diffusero la voce dell'Avve, per le balze, e fra le gole del monte. Poi tutto tacque... passò un soffio di brezza, tra le foglie e i passi di lassù, risposero, salutando sommessi, prima di darsi al riposo, notturno.

Verna, 27 Settembre 1929. ARNIDA

Complesso Giuliano Motociclistico

di velocità

Domenica 13 ottobre avrà luogo a Trieste, oltre a importanti gare ciclistiche, il primo campionato giuliano motociclistico di velocità.

Questa terza riunione Cielo-Motociclistica che si svolge a fine di stagione ha tutte le caratteristiche per invogliare i motociclisti della regione ad intervenire numerosi a questa gara.

La pista ove avrà luogo la sopramenzionata gara, è quanto di meglio possa offrire nel rango delle piste in terra battuta. Ha uno sviluppo di mezzo miglio pari a 804,50, con ampie curve rialzate larghe metri 10, mentre i rettilinei misurano 17 metri di lunghezza; ciò che dà la possibilità di sicurezza di raggiungere velocità elevate.

Mentre nella prima riunione la cat. 350-500 dimostrandosi la più veloce riuscì a segnare il record di 64 km. orari, nella seconda riunione si superarono i 70 orari, sempre per merito della cat. 350-500 cc.

Anche i sidecar, si portarono da 64 a 68 km. orari.

Non bisogna dimenticare l'interesse che vi prende il pubblico sempre più numeroso, a queste belle manifestazioni. Mercoledì 13 ottobre, oltre a queste gare, si disputerà una gara di velocità, che avrà luogo a Trieste, oltre a importanti gare ciclistiche, il primo campionato giuliano motociclistico di velocità.

Questa terza riunione Cielo-Motociclistica che si svolge a fine di stagione ha tutte le caratteristiche per invogliare i motociclisti della regione ad intervenire numerosi a questa gara.

La pista ove avrà luogo la sopramenzionata gara, è quanto di meglio possa offrire nel rango delle piste in terra battuta. Ha uno sviluppo di mezzo miglio pari a 804,50, con ampie curve rialzate larghe metri 10, mentre i rettilinei misurano 17 metri di lunghezza; ciò che dà la possibilità di sicurezza di raggiungere velocità elevate.

Mentre nella prima riunione la cat. 350-500 dimostrandosi la più veloce riuscì a segnare il record di 64 km. orari, nella seconda riunione si superarono i 70 orari, sempre per merito della cat. 350-500 cc.

Anche i sidecar, si portarono da 64 a 68 km. orari.

Non bisogna dimenticare l'interesse che vi prende il pubblico sempre più numeroso, a queste belle manifestazioni. Mercoledì 13 ottobre, oltre a queste gare, si disputerà una gara di velocità, che avrà luogo a Trieste, oltre a importanti gare ciclistiche, il primo campionato giuliano motociclistico di velocità.

Questa terza riunione Cielo-Motociclistica che si svolge a fine di stagione ha tutte le caratteristiche per invogliare i motociclisti della regione ad intervenire numerosi a questa gara.

La pista ove avrà luogo la sopramenzionata gara, è quanto di meglio possa offrire nel rango delle piste in terra battuta. Ha uno sviluppo di mezzo miglio pari a 804,50, con ampie curve rialzate larghe metri 10, mentre i rettilinei misurano 17 metri di lunghezza; ciò che dà la possibilità di sicurezza di raggiungere velocità elevate.

Mentre nella prima riunione la cat. 350-500 dimostrandosi la più veloce riuscì a segnare il record di 64 km. orari, nella seconda riunione si superarono i 70 orari, sempre per merito della cat. 350-500 cc.

Anche i sidecar, si portarono da 64 a 68 km. orari.

Non bisogna dimenticare l'interesse che vi prende il pubblico sempre più numeroso, a queste belle manifestazioni. Mercoledì 13 ottobre, oltre a queste gare, si disputerà una gara di velocità, che avrà luogo a Trieste, oltre a importanti gare ciclistiche, il primo campionato giuliano motociclistico di velocità.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA PORDENONESE

TOLMEZZO

Quarant'anni di insegnamento di una benemerita maestra

Ieri, verso le 16, mentre attendeva al lavoro, è stato colpito da improvviso male il tassatore Umberto Paschini di anni 89. Chiamato d'urgenza il dottor Tar. Bartolo ebbe subito a constatare la gravità del caso ordinando il trasporto dell'infermo all'ospedale.

Le condizioni del malato andarono peggiorando tanto che stamane all'una decedeva per emorragia cerebrale. La repentina scomparsa di questo ottimo lavoratore ha suscitato largo rimpianto. Egli godeva, infatti, generale e stimata per la sua bontà ed onestà. Alla memoria dell'estinto rivolgiamo un mesto e reverente saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Altri fiori vengono offerti alla festeggiata; poi gli scolari la salutano romanzosamente, sfidando dimanzi a lei. Poco dopo, in un'aula della scuola, colleghi e colleghe offrono alla parvente un rinfresco che si chiude con indirizzi di augurio alla valorosa collega.

Anche il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, ha fatto pervenire alla signora Paschini omaggi augurali in nome proprio del Comune.

CIVIDALE Repentino decesso. Ieri, verso le 16, mentre attendeva al lavoro, è stato colpito da improvviso male il tassatore Umberto Paschini di anni 89. Chiamato d'urgenza il dottor Tar. Bartolo ebbe subito a constatare la gravità del caso ordinando il trasporto dell'infermo all'ospedale.

Le condizioni del malato andarono peggiorando tanto che stamane all'una decedeva per emorragia cerebrale. La repentina scomparsa di questo ottimo lavoratore ha suscitato largo rimpianto. Egli godeva, infatti, generale e stimata per la sua bontà ed onestà. Alla memoria dell'estinto rivolgiamo un mesto e reverente saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Altri fiori vengono offerti alla festeggiata; poi gli scolari la salutano romanzosamente, sfidando dimanzi a lei. Poco dopo, in un'aula della scuola, colleghi e colleghe offrono alla parvente un rinfresco che si chiude con indirizzi di augurio alla valorosa collega.

Anche il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, ha fatto pervenire alla signora Paschini omaggi augurali in nome proprio del Comune.

CIVIDALE Repentino decesso. Ieri, verso le 16, mentre attendeva al lavoro, è stato colpito da improvviso male il tassatore Umberto Paschini di anni 89. Chiamato d'urgenza il dottor Tar. Bartolo ebbe subito a constatare la gravità del caso ordinando il trasporto dell'infermo all'ospedale.

Le condizioni del malato andarono peggiorando tanto che stamane all'una decedeva per emorragia cerebrale. La repentina scomparsa di questo ottimo lavoratore ha suscitato largo rimpianto. Egli godeva, infatti, generale e stimata per la sua bontà ed onestà. Alla memoria dell'estinto rivolgiamo un mesto e reverente saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Altri fiori vengono offerti alla festeggiata; poi gli scolari la salutano romanzosamente, sfidando dimanzi a lei. Poco dopo, in un'aula della scuola, colleghi e colleghe offrono alla parvente un rinfresco che si chiude con indirizzi di augurio alla valorosa collega.

Anche il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, ha fatto pervenire alla signora Paschini omaggi augurali in nome proprio del Comune.

CIVIDALE Repentino decesso. Ieri, verso le 16, mentre attendeva al lavoro, è stato colpito da improvviso male il tassatore Umberto Paschini di anni 89. Chiamato d'urgenza il dottor Tar. Bartolo ebbe subito a constatare la gravità del caso ordinando il trasporto dell'infermo all'ospedale.

Le condizioni del malato andarono peggiorando tanto che stamane all'una decedeva per emorragia cerebrale. La repentina scomparsa di questo ottimo lavoratore ha suscitato largo rimpianto. Egli godeva, infatti, generale e stimata per la sua bontà ed onestà. Alla memoria dell'estinto rivolgiamo un mesto e reverente saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Altri fiori vengono offerti alla festeggiata; poi gli scolari la salutano romanzosamente, sfidando dimanzi a lei. Poco dopo, in un'aula della scuola, colleghi e colleghe offrono alla parvente un rinfresco che si chiude con indirizzi di augurio alla valorosa collega.

Anche il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, ha fatto pervenire alla signora Paschini omaggi augurali in nome proprio del Comune.

CIVIDALE Repentino decesso. Ieri, verso le 16, mentre attendeva al lavoro, è stato colpito da improvviso male il tassatore Umberto Paschini di anni 89. Chiamato d'urgenza il dottor Tar. Bartolo ebbe subito a constatare la gravità del caso ordinando il trasporto dell'infermo all'ospedale.

Le condizioni del malato andarono peggiorando tanto che stamane all'una decedeva per emorragia cerebrale. La repentina scomparsa di questo ottimo lavoratore ha suscitato largo rimpianto. Egli godeva, infatti, generale e stimata per la sua bontà ed onestà. Alla memoria dell'estinto rivolgiamo un mesto e reverente saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Altri fiori vengono offerti alla festeggiata; poi gli scolari la salutano romanzosamente, sfidando dimanzi a lei. Poco dopo, in un'aula della scuola, colleghi e colleghe offrono alla parvente un rinfresco che si chiude con indirizzi di augurio alla valorosa collega.

Anche il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, ha fatto pervenire alla signora Paschini omaggi augurali in nome proprio del Comune.

CIVIDALE Repentino decesso. Ieri, verso le 16, mentre attendeva al lavoro, è stato colpito da improvviso male il tassatore Umberto Paschini di anni 89. Chiamato d'urgenza il dottor Tar. Bartolo ebbe subito a constatare la gravità del caso ordinando il trasporto dell'infermo all'ospedale.

Le condizioni del malato andarono peggiorando tanto che stamane all'una decedeva per emorragia cerebrale. La repentina scomparsa di questo ottimo lavoratore ha suscitato largo rimpianto. Egli godeva, infatti, generale e stimata per la sua bontà ed onestà. Alla memoria dell'estinto rivolgiamo un mesto e reverente saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Altri fiori vengono offerti alla festeggiata; poi gli scolari la salutano romanzosamente, sfidando dimanzi a lei. Poco dopo, in un'aula della scuola, colleghi e colleghe offrono alla parvente un rinfresco che si chiude con indirizzi di augurio alla valorosa collega.

Anche il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, ha fatto pervenire alla signora Paschini omaggi augurali in nome proprio del Comune.

CIVIDALE Repentino decesso. Ieri, verso le 16, mentre attendeva al lavoro, è stato colpito da improvviso male il tassatore Umberto Paschini di anni 89. Chiamato d'urgenza il dottor Tar. Bartolo ebbe subito a constatare la gravità del caso ordinando il trasporto dell'infermo all'ospedale.

Le condizioni del malato andarono peggiorando tanto che stamane all'una decedeva per emorragia cerebrale. La repentina scomparsa di questo ottimo lavoratore ha suscitato largo rimpianto. Egli godeva, infatti, generale e stimata per la sua bontà ed onestà. Alla memoria dell'estinto rivolgiamo un mesto e reverente saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Altri fiori vengono offerti alla festeggiata; poi gli scolari la salutano romanzosamente, sfidando dimanzi a lei. Poco dopo, in un'aula della scuola, colleghi e colleghe offrono alla parvente un rinfresco che si chiude con indirizzi di augurio alla valorosa collega.

Anche il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, ha fatto pervenire alla signora Paschini omaggi augurali in nome proprio del Comune.

CIVIDALE Repentino decesso. Ieri, verso le 16, mentre attendeva al lavoro, è stato colpito da improvviso male il tassatore Umberto Paschini di anni 89. Chiamato d'urgenza il dottor Tar. Bartolo ebbe subito a constatare la gravità del caso ordinando il trasporto dell'infermo all'ospedale.

Le condizioni del malato andarono peggiorando tanto che stamane all'una decedeva per emorragia cerebrale. La repentina scomparsa di questo ottimo lavoratore ha suscitato largo rimpianto. Egli godeva, infatti, generale e stimata per la sua bontà ed onestà. Alla memoria dell'estinto rivolgiamo un mesto e reverente saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Altri fiori vengono offerti alla festeggiata; poi gli scolari la salutano romanzosamente, sfidando dimanzi a lei. Poco dopo, in un'aula della scuola, colleghi e colleghe offrono alla parvente un rinfresco che si chiude con indirizzi di augurio alla valorosa collega.

Anche il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, ha fatto pervenire alla signora Paschini omaggi augurali in nome proprio del Comune.

CIVIDALE Repentino decesso. Ieri, verso le 16, mentre attendeva al lavoro, è stato colpito da improvviso male il tassatore Umberto Paschini di anni 89. Chiamato d'urgenza il dottor Tar. Bartolo ebbe subito a constatare la gravità del caso ordinando il trasporto dell'infermo all'ospedale.

Le condizioni del malato andarono peggiorando tanto che stamane all'una decedeva per emorragia cerebrale. La repentina scomparsa di questo ottimo lavoratore ha suscitato largo rimpianto. Egli godeva, infatti, generale e stimata per la sua bontà ed onestà. Alla memoria dell'estinto rivolgiamo un mesto e reverente saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Altri fiori vengono offerti alla festeggiata; poi gli scolari la salutano romanzosamente, sfidando dimanzi a lei. Poco dopo, in un'aula della scuola, colleghi e colleghe offrono alla parvente un rinfresco che si chiude con indirizzi di augurio alla valorosa collega.

Anche il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, ha fatto pervenire alla signora Paschini omaggi augurali in nome proprio del Comune.

TARCENTO

L'addio ad un buon sacerdote

(1) Ieri sera, in una sala dell'esercizio Primo Beza della frazione di Zomeais, si sono riuniti una trentina di capi famiglia del borgo allo scopo di porgere l'accorato addio a don Giacomo Del Medico, trasferito dopo circa 3 anni di permanenza in Zomeais, a Purgessimo.

Il sacerdote Del Medico ha fatto il suo ingresso nella sala unitamente ai parroci, capitani dal Presidente sig. Giacomo Florenzi.

Molti, seppur brevi, i discorsi improntati a forte rammarico nel vedere allontanarsi un Pastore tanto degno, il quale aveva saputo cattivarsi nel trionfo, la generale stima e simpatia per la sua preclara dottrina e di cuore, per la sua modestia, per i suoi modi semplici e cordiali, e per l'esempio di cristianità che egli offriva in tutte le svariate circostanze.

Il commissario per tanta dimostrazione di affetto, ha risposto ai vari oratori ringraziando ed assicurando che non dimenticherà la buona popolazione di Zomeais.

Non ostante il dispiacere per la dipartita di don Giacomo, quella «crocetta» di Domenico Montanari non ha mancato di mantenere il buon amore fra i convenuti.

Anche da queste colonne, vadano gli auguri migliori al buon sacerdote, assicurando che, nemmeno la popolazione di Zomeais saprà dimenticarlo.

TRICESIMO Teatro dialettale

Le recite della compagnia dialettale della Società Filologica Friulana, sabato e domenica, nel teatro della Società Operaia, hanno avuto pieno successo.

Fra i lavori prescelti, quelli che maggiormente piacquero al nostro pubblico sono stati: il primo: «Cun Lisute no fas te», un atto pieno di movimento, di varietà che il nostro pubblico applaudì calorosamente. I due che seguirono, «Antigona» di Colantino Sordani, e «Modo bimbante» della Bandiera, lavori non così forti di concetto, sono riusciti piacevoli anche per merito della interpretazione dei singoli artisti, che discussero molti applausi.

Domenica, «La Rosse» di Anna Maria di Villanova, tre atti drammatici, ha interessato il numeroso pubblico, tenuto in sospeso circa la soluzione del dramma, fino all'ultimo.

Altissimo i singoli attori che dimostrano eccellenti doti di interpreti e sostenitori; parte con mirabile agilità e movimento.

Con queste rappresentazioni abbiamo avuto campo di apprezzare ancora una volta le doti non comuni della Compagnia alla quale il cav. Arturo Bosetti dedica tutta la sua passione, e gli artisti, se non pure dilettanti, corrispondono appieno al successo.

Abbiamo rotato nelle due serate tricesime un pubblico composto la maggior parte dei paesi limitrofi, appassionato di questo genere di rappresentazioni; e che la dialettale della Filologica sa conservare e far trionfare ovunque la sua orgogliosa tradizione della patria lingua.

GEMONA Mercato-Concorso di tori e torrelli

Il Mercato-Concorso di tori e torrelli, organizzato dalla Cattedra di Agricoltura della Università di Udine, diretto dal chiarissimo dotto cav. Mario Muratori, organizzatore, per il concorso di Gemona, il Mercato-Concorso di tori e torrelli di razza Molina, con il regolamento.

Insieme col mercato concorso verrà in data la revisione generale delle stazioni turistiche dei Comuni del Mandamento; per cui tutti i tori e torrelli dell'età di almeno 10 mesi, a chiunque appartenenti ed a qualsiasi titolo, dovranno essere presentati, e i proprietari dovranno farne domanda, al boia da L. 2 all'ispettore Zootechnico Provinciale (Via Prefettura 12) Udine, anni più tardi del 20 corrente. La domanda dovrà essere corredata da cartolina vaglia di L. 10 per capo.

Altri premi possono concorrere i tori e torrelli da 10 mesi in su, divisi nelle categorie seguenti: a) Tori da 10 a 14 mesi; b) Tori da 14 a 18 mesi; c) Tori da 18 a 24 mesi che non abbiano ancora rotto i tori con due o più denti germeati, i riproduttori dovranno essere presentati alla Piazza del mercato non più tardi delle ore 8.30 del giorno fissato.

Verranno assegnati premi in danaro che potranno raggiungere la cifra massima di L. 400 per capo; il pagamento si effettuerà verso la fine del periodo di mostra; in ogni caso non più tardi del 30 Aprile venturo. I premi previsti nel programma saranno assegnati soltanto se vi saranno soggetti meritevoli.

I tori che giungeranno la sera prima del concorso potranno usufruire di stallaggio gratuito in località Piazza del Ferro; ed ai proprietari che pervennero da distanza di almeno 10 km. verrà corrisposta una indennità di L. 20 per capo. Per venire condotti al concorso i riproduttori dovranno sottostare alle disposizioni vigenti di polizia veterinaria.

SAN DANIELE Cena d'addio

(1) Ieri sera si sono riuniti alla Trattoria «Corrado» gli elettricisti (dirigenti ed operai) della zona per offrire una cena di addio al compagno di lavoro sig. Giacomo Peressoni che è stato assegnato dalla Direzione della S. F. E. a dirigere l'Azienda di Palmanova. La fraterna riunione si protrasse nella massima cordialità e tutti i presenti ebbero parole di augurio per il partente.

Compagnia Marionettistica

Stignani e Salati

Al Teatro del Riceratorio Festivo continuano le rappresentazioni della Compagnia di Marionette Stignani-Salati tra la gioia dei piccoli e di molti grandi che si divertono a un mondo alle sorlie dei vari Facanapa, Saudron, ecc.

Teatro

Frizzo darà al Teobaldo Ciconis l'ultima eccezionale rappresentazione: domani sera, mercoledì. Ripetiamo: questa Compagnia Frizzo è reduce dai migliori teatri dove ebbe successo incontrastato.

OSOPPO

Cerimonia scolastica

Sabato mattina ebbe luogo la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Erano presenti le autorità del paese in chiesa, dopo la Santa Messa, ha parlato agli alunni il Rev. Parroco don Domenico Comisso.

Concerto della banda

Domenica 29 corr. in piazza Napoleone, alle ore 14, la Banda cittadina tenne concerto sotto la direzione del maestro Giovanni Lenuzza. Molto pubblico ha assistito al concerto.

Nel Consorzio Roste

Il R. Magistrato alle Acque di Venezia ha ordinato l'incisione, su proposta del Municipio e della R. Prefettura nel Consorzio Roste (costruito negli anni 1827 e 28) del Ministero delle Comunicazioni e di quello dei Lavori Pubblici. Tale incisione è giustificata dal fatto che il comprensorio roste comprende anche un tratto di strada nazionale e la Ferrovia Casarsa - Gemona nel tratto Gemona - Rivoli.

Gara di calcio Osoppo - Pontebba

Domenica 6 corr. nel campo sportivo di Pontebba, si disputò una importante gara di calcio, fra la squadra dell'O. N. D. di Osoppo e quella Pontebba.

Funerbi Trombetti

Ieri alle ore 16, con grande concorso di gente, venne accompagnata al Cimitero la salma del compianto sig. Giacomo Trombetti, d'anni 81, morto dopo lunga sofferenza. Il defunto, come già abbiamo annunciato, era stato impresso molto conosciuto e molto stimato in paese e fuori. Egli ebbe impresa di parecchi lavori stradali ed idraulici in Provincia, ed anche in Osoppo, suo paese natia. Ai funerali hanno preso parte le autorità e diversi forestieri, quali l'ing. Enrico Pittini di Gemona, l'imprenditore Tomat di Venezie, il Segretario Comunale di Bula e tutte le notabilità di bambini dell'Asilo Infantile, seguiti dalla banda, i vessilli della Società Generale di Mutuo Soccorso e della Società Cooperativa Elettrica Osoppo; dietro la bara venivano i figli e un lunghissimo stuolo di uomini e di donne. Dopo le esequie nella Chiesa di Santa Maria ad Nives, la salma venne tumulata nella tomba di famiglia. Ai figli ed ai parenti tutti, inviamo le più sincere condoglianze e mandiamo un mesto saluto alla memoria del defunto che fu uomo di cuore buono e generoso.

VENEZIA Inaugurazione dell'anno scolastico

Sabato scorso venne inaugurata ufficialmente il nuovo anno scolastico, con una messa in Duomo alla quale intervennero le scolaresche del Capoluogo e di Flegorano, e altra messa a Portici per la frazione di Portici e Piani.

I Balli e le Piccole Italiane in divisa occupavano il posto d'onore. Vi assistevano oltre alle scolaresche, e agli insegnanti al completo, un rappresentante del Commissario Prefettizio assente per altri impegni, e rappresentanze del Fascio.

Il Piovano N. Faustino Ribis al Vangelo, con belle ed appropriate parole, spiegò il significato della cerimonia, in vocando gli insegnanti ed alunni alla benedizione divina. Dopo la messa si rispose il corteo e nel corteo delle scuole si eseguirono dei canti patriottici. Venne poi fatto il saluto alla bandiera.

Funerbi di Bernardo

Lunedì ebbero luogo imponentissimi funerali per il disgraziato Di Bernardo Giorgio, precipitato dall'altissima di oltre cento metri in un burrone mentre si recava ad uccellare.

Tutto il popolo volle portare l'estremo omaggio alla povera vittima e le forze erano a centinaia. Dopo la messa, Notomato, le corone del Figlio e figlio all'amato genitore, si ripartirono, e non nonno. La corolla, all'amato, fratello.

Particolare pietoso: una figlia, oggetto ammalata col tifo e le si è dovuto tenere celata la disgrazia.

Ai figli, alle figlie e parenti tutti, sentite condoglianze.

CAMPOFORMIDO Inaugurazione del nuovo anno scolastico

Lunedì p. p. ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Alle 8.30 circa le scolaresche, accompagnate dagli insegnanti sig. Violino e signa Biasotti, si portarono nella cappella cal caduti ove ascoltarono la S. Messa celebrata dal prof. sac. Raffaele Zanini. Era pure presente il podestà del comune signor Ramotto.

Al termine della Messa il parroco don Francesco Lucis, pronunciò un discorso e impartì la benedizione.

COLUGNA Scuola Popolare Professionale

Domenica prossima 6 ottobre avrà luogo la cerimonia annuale per l'apertura del nuovo anno scolastico presso la locale Scuola Popolare Professionale. Quest'anno la festa scolastica annovera particolare importanza perché, oltre alla premiazione dei migliori alunni, sarà inaugurato il Laboratorio d'arte offerto alla Scuola dagli ex allievi e sarà posta la prima pietra dell'edificio da adibirsi a sede della Scuola professionale. La cerimonia è fissata per le ore 15.30 nella sala teatro del locale Dopolavoro.

ARTEGNA Monumento sul Quarant

A rettifica della corrispondenza, ritenuta la festa sul Monte Quarant, si viene comunicato che detta festa avrà luogo domenica 13 ottobre anziché domenica prossima.

PORDENONE

nuovo orario della Posta

Dopo il nuovo orario dell'ufficio postale andato in vigore ieri 1. ottobre e che durerà fino al marzo 1930, apertura giornali feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19; giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Nel pomeriggio l'orario dei servizi valigia e risparmi cesserà un'ora prima e quello delle accettazioni raccomandate e assicurate un'ora dopo. Nei giorni festivi saranno osservate le limitazioni nei servizi postali ora in vigore.

L'orario delle banche

Da ieri 1. ottobre, l'apertura degli sportelli degli istituti bancari cittadini osservano il seguente orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Un ringraziamento del Comitato per le onoranze a Vendramini

Il Comitato per le onoranze ad Alberto Vendramini ringrazia tutte le autorità militari, civili e patriottiche, il clero, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, le Associazioni Combattenti, le Associazioni di guerra, le Scuole, le Piccole Italiane, le Avanguardie, le Giovani Piccole Italiane, i Balli, le organizzazioni cattoliche, le scuole, gli Enti ed istituzioni di Pordenone e fuori, la popolazione e tutti quelli che, con la presenza o con l'invio di fiori e dedizione, hanno concorso o partecipato alla mesta cerimonia, rendendola veramente austera.

Un grazie speciale vada pure ai gentili uomini, Leone Antonino, per la sua instancabile e fattiva opera per le onoranze stesse.

S. QUIRINO Consegna di medaglia d'oro ad una benemerita maestra

Ieri in S. Foca, frazione di questo comune, è stata consegnata la medaglia d'oro degli otto lustri alla maestra Elisa Morassutti ved. Dal Re. Un'aula della scuola era stata alle bene addebbata per la circostanza delle insegnanti locali signora Falcini e signa Falcini. Sul tavolo posava un grande vaso di fiori dono degli insegnanti del comune, e la medaglia offerta dalla popolazione di S. Foca. I colleghi presentarono pure alla festeggiata una pergamena con dedica, lavoro del maestro Alberto Marrone.

Alla cerimonia intervennero: il direttore didattico sig. Giorgio, le autorità civili ed ecclesiastiche del comune, gli insegnanti, una larga rappresentanza della scuola, vecchi scolari della signora Morassutti e molto popolo.

Notammo pure i figli della festeggiata, nuora ed una bella schiera di nipoti, parenti ed amici venuti dal fuori.

La signora Morassutti, prese posto fra il podestà, sig. F. Cattaruzzi, e il R. Direttore didattico.

Parlo per primo il rev. parroco locale don Giacomo Severi, il quale porse il saluto a tutti gli intervenuti ed ebbe brevi ma appropriate parole all'indirizzo della festeggiata, fu applaudito. Salvo poi il R. Direttore, les. sig. R. D'Arzo, che conferiva alla maestra Morassutti il diploma di benemerita di prima classe col diritto a fregiarsi della medaglia d'oro, indi appuntò questa al petto della decorata e ne tessè i elogi come educatrice, come madre, come cittadina, il discorso dell'egregio uomo fu più volte interrotto da applausi specie quando rievocò i vecchi scolari della Morassutti, che nel campo di battaglia fecero cazzuto della propria vita per la grandezza d'Italia. Terminò l'oratore con un bacio alla festeggiata, la quale era commossa, fino alle lagrime.

Dopo che fu corsa una bimbetta della quarta classe (molto ben preparata dalla maestra signorina Falcini) la quale recitò una indovinata poesia all'indirizzo della signora Morassutti.

In ultima presa la parola il figlio del defunto, che ringraziò tutti gli intervenuti, alla cerimonia della quale disse, serbando, caro, perenne ricordo.

Dopo la messa di ringraziamento e la benedizione della salma, il corteo si spostò al camposanto.

Alla famiglia Salvadori ed ai parenti tutti profonde condoglianze.

PINZANO AL TAGLIAMENTO La denuncia di un bruto

Da tempo correva voce che tale Enrico Simonutti, d'anni 25, bracciante, avesse compiuto degli atti inimmaginabili a danno di una bambina di sei anni.

Di questa voce venne a conoscenza il maresciallo dei carabinieri signor Sant'Antonio che dalla madre della bambina e da questa veniva messo al corrente di ogni cosa. Il maresciallo procedeva quindi all'interrogatorio del Simonutti che confessava la sua ignobile colpa.

Il Simonutti è stato deferito all'Aut. rita Giudiziaria.

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria

dott. D. Damiani

MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO

UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1 80

(Ingresso Via Lovaria)

Viceve tutti i giorni Feriali

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

per malattie d'orecchio naso e gola

Udine - Via Cassanese 51 - Udine

DIME-A

PRATA DI PORDENONE

Vandalismo

L'alta notte, nella frazione di Chiaro, alcuni furfanti, dopo di aver rotto le porte d'ingresso delle case e dei magazzini, riuscivano a penetrare nelle aule asportando carte e materiale scolastico che davano in preda alle fiamme nel pressi dell'edificio stesso. Il signor Podestà saputo del fatto, informava subito i carabinieri i quali attivamente indagano.

Nel Patronato Scolastico

Ieri si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico. La riunione è stata indetta per aumentare la quota annuale che i padri di famiglia pagano per l'acquisto del materiale occorrente ai propri figli. E ciò allo scopo di poter chiudere il bilancio non solo in pareggio ma possibilmente con un piccolo utile da potersi devolvere in opere di beneficenza.

Si delibera inoltre di ricompensare il mutilato Giuseppe Santarossa che presta continuamente servizi vari a favore del Patronato, e di restituire al Comune la somma di lire 270 pagate l'anno scorso per l'acquisto delle pagelle ai poveri sovvenzionati dalla Congregazione di Carità. Il presidente sig. Luigi Pujatti propone di inviare un ringraziamento al signor Podestà per l'augurata sovvenzione di lire 500 per l'acquisto corrente e si delibera inoltre di accettare i soci per il pagamento delle quote per le quali si sono impegnati.

Nuovo insegnante

Con recente decreto del R. Provveditorato agli Studi di Venezia è stato nominato maestro in queste scuole il sig. Bolognini Raimondo, che per tanti anni profuse il tesoro della sua cultura a beneficio dei figli del popolo di Rive d'Arcano. Al nuovo insegnante i cittadini tutti porgono il loro cordiale benvenuto.

Fiera semestrale

Il Podestà avvisa che nel giorno di martedì 9 ottobre p. v. avrà luogo nel solito piazzale del Municipio l'antica e rinomata fiera semestrale di animali bovini ed equini, esente da tassa di polizze.

CASARSA L'anno scolastico

Ieri alle ore 9.30 con austerità, solennità si è inaugurato il nuovo anno scolastico. Le scolaresche raccolte in quadrato, con la bandiera, attesero gli invitati che giunsero puntualmente, i servizi dell'egregia direttrice didattica signora Carolina Müller Pantalone. Non meno il podestà signor Arturo Brivio, il presidente dei combattenti sig. Enrico Morello, il presidente del Patronato Scolastico sig. Felice Mazzolini, il signor Mario Brionzi, per la Società Operaia e parecchi altri.

Parlarono nobilmente il Podestà e la Direttrice didattica.

Autorità, insegnanti e scolaresche si recarono quindi alla chiesa parrocchiale per assistere ad una messa propiziatoria celebrata dal parroco don Giovanni Maria Stefanini.

Funerbi solenni

Ieri mattina si sono volti i funerali della maestra signora Anna Segati Salvadori, moglie dell'egregio ufficiale idraulico Ariodante Salvadori.

La cerimonia riuscì una solenne manifestazione di stima e di compianto verso l'egregia educatrice improvvisamente rapita all'affetto dei suoi cari.

Fra le rappresentanze e le autorità convenute notammo: l'Asilo Infantile, le Scuole elementari di Casarsa e S. Giovanni, le Confaterale, il Podestà con la bandiera del Comune, il presidente dei combattenti sig. Enrico Morello, gli ufficiali idraulici signori Luigi Alessandrini e Leone Antonino, il genero Federico Brionzi, il dott. Giovanni Berlese e moltissimi altri di Casarsa e di fuori ed un numero stuolo di signore, parenti amiche ed estranei del territorio.

Reggevano i cerimonie: la maestra Susanna Colussi, cav. Pasolini per la cassa insegnante e la signora Ancilla Sambuco, Regina Springolone, Rosina Colussi.

Dopo la messa di ringraziamento e la benedizione della salma, il corteo si spostò al camposanto.

Alla famiglia Salvadori ed ai parenti tutti profonde condoglianze.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

La denuncia di un bruto

Da tempo correva voce che tale Enrico Simonutti, d'anni 25, bracciante, avesse compiuto degli atti inimmaginabili a danno di una bambina di sei anni.

Di questa voce venne a conoscenza il maresciallo dei carabinieri signor Sant'Antonio che dalla madre della bambina e da questa veniva messo al corrente di ogni cosa. Il maresciallo procedeva quindi all'interrogatorio del Simonutti che confessava la sua ignobile colpa.

Il Simonutti è stato deferito all'Aut. rita Giudiziaria.

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria

dott. D. Damiani

MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO

UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1 80

(Ingresso Via Lovaria)

Viceve tutti i giorni Feriali

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

per malattie d'orecchio naso e gola

Udine - Via Cassanese 51 - Udine